

## **AMERICA 24**

### **Mammoni anche in America: è l'effetto della recessione**

---

#### **Quasi uno su quattro non si muove, molti tornano dopo il divorzio**

Francesca Berardi



01.08.12

Chi pensa che restare a casa con i genitori oltre i trent'anni sia un fenomeno tipicamente italiano, dovrà ricredersi. Dopo la recessione del 2008 anche negli Stati Uniti molti ragazzi tra i 20 e i 34

anni preferiscono restare a casa, soprattutto se uomini e non laureati. Secondo i dati pubblicati nell'ambito del progetto US2010, un'analisi sociologica condotta dall'Università dell'Ohio, i giovani adulti che vivono con i genitori sarebbero aumentati in media del 6 per cento dopo la crisi, con un salto dal 17 al 24 per cento tra il 1980 e il 2009.

“Questa grande recessione ha avuto effetti tremendi, che precedenti crisi minori non avevano avuto - ha spiegato a Usa Today Zhenchao Qian, tra gli autori dell'indagine - la grande sorpresa è che l'aumento riguarda tutte le categorie”. La crescita più consistente tuttavia interessa la fascia dei più giovani, tra i 20 e i 25 anni, al 43 per cento ancorati a casa. L'insicurezza finanziaria, spesso unita ai debiti contratti per pagare gli studi, porterebbe molti ragazzi a scegliere il risparmio e a fermarsi dai genitori, scoraggiando, allo stesso tempo, eventuali piani matrimoniali e di gravidanza. Ma anche chi decide di sposarsi non è escluso dal fenomeno: secondo lo studio, un americano su dieci tra i 30 e i 34 anni vive con i genitori, nel 20 per cento dei casi perchè tornato a casa dopo un divorzio.

L'indagine sociologica dimostra inoltre come l'aumento delle percentuali interessi principalmente uomini, in parte perchè si sposano più tardi, in parte perchè sarebbero meno motivati ad allontanarsi in quanto non coinvolti nelle faccende domestiche. “Se paragonati alle sorelle, i ragazzi hanno meno responsabilità in casa, come pulire o cucinare” ha spiegato Qian.